

Università Insubria

La privacy sul web

Elena Ferrari, docente del dipartimento di informatica e comunicazione dell'Università degli Studi dell'Insubria, si occupa da anni dei sistemi di protezione della privacy. I suoi studi hanno ottenuto uno dei più prestigiosi premi mondiali nel campo dell'informatica: il Technical Achievement Award 2009.

U siamo una password per aprire la posta, un'altra per registrarci al nostro sito Internet preferito, un'altra ancora per vedere i punti accumulati sulla tessera del supermercato. Parole d'ordine per proteggere la nostra privacy o per disporre di un'area personale tra i meandri del web. Ma siamo sicuri che tutto questo sia sufficiente per tutelare i nostri dati sensibili? Elena Ferrari, docente del dipartimento di



informatica e comunicazione dell'Università degli Studi dell'Insubria, si occupa da anni dei sistemi di protezione della privacy. Con l'avvento di internet le sue ricerche si sono concentrate sulla salvaguardia dei dati on line. I suoi studi hanno ottenuto uno dei più

prestigiosi premi mondiali nel campo dell'informatica: il Technical Achievement Award 2009 che, ogni anno, la IEEE Computer Society attribuisce a ricercatori che si sono distinti per la qualità e l'innovazione dei loro contributi scientifici.

Dalla sua istituzione nel 1985, sono solo 50 in tutto il mondo i ricercatori che hanno ottenuto l'ambito premio e la professoressa Ferrari è la quinta donna a ricevere tale riconoscimento. Le sue ricerche hanno raccolto appelli diversi che invitano a prestare molta attenzione prima di concedere informazioni in rete. "Errata Security", ad esempio, il rapporto statunitense sulla sicurezza in rete ha dimostrato la vulnerabilità delle password e lo scorso

"Errata Security", ad esempio, il rapporto statunitense sulla sicurezza in rete, ha dimostrato la vulnerabilità delle password.

The screenshot shows the Facebook Privacy settings interface. On the left, there is a navigation menu with 'Search', 'Applications' (Photos, Video, Groups, Events, Notes), and an advertisement for 'Roll up The Rim Continues'. The main content area is titled 'Privacy' and lists several settings:

- Profile**: Control who can see your profile and personal information.
- Search**: Control who can search for you, and how you can be contacted.
- News Feed and Mini-Feed**: Control what stories about you get published to your profile and to your friends' News Feeds.
- Applications**: Control what information is available to applications you use on Facebook.

At the bottom, the 'Block People' section is visible, featuring a search box labeled 'Person' and a blue 'Block' button. Below the search box, there is a brief explanation: 'If you block someone, they will not be able to search for you, see your profile, or contact you on Facebook. Any ties you currently have with a person you block will be broken (friendship connections, relationships, etc).'



Elena Ferrari

28 gennaio 2009, in occasione della Giornata Europea della protezione dei dati personali, il Garante per la Privacy Francesco Pizzetti, si è rivolto agli utenti dei social network (le comunità virtuali come Facebook, MySpace, YouTube, ...) ricordando che, una volta immessi in rete, i dati personali di un utente sono difficilmente cancellabili.

Come possiamo riconoscere dunque un sito "sicuro" da uno che non lo è? "Non esiste, finora, un sistema che protegga effettivamente la nostra privacy on line - precisa la professoressa Ferrari -. In alcuni casi, dovuti a disattenzioni o semplicemente alla disparità di conoscenze informatiche tra il programmatore e l'utilizzatore di un sito, si concedono delle informazioni "di troppo".

Notizie che, se intrecciate tra loro, permettono di conoscere aspetti diversi di una persona, dal lavoro agli interessi personali, dalle opinioni al luogo di residenza. E questo avviene anche quando all'utente è garantito l'anonimato. Accade quindi che, pur non indicando nome e cognome, una persona venga riconosciuta". Altre fonti di notizie personali sono i motori di ricerca come Google o Yahoo! che catturano nei diversi database del web tutte le pagine in cui viene citato l'oggetto di cui si desiderano conoscere maggiori informazioni. Anche in questo caso non esiste un

Cancellarsi dal web non è semplice e non esiste una procedura che valga in tutti i casi. Si può richiedere però, rivolgendosi al singolo sito, di eliminare le informazioni che non siamo disposti a condividere.

meccanismo che permetta di acconsentire o meno al trattamento di alcuni dati che talvolta possono danneggiare la persona, tanto che si è arrivati a discutere anche di "reputazione on line". "Cancellarsi dal web non è semplice - aggiunge la ricercatrice - e non esiste una procedura che valga in tutti i casi. Si può richiedere però, rivolgendosi al singolo sito, di eliminare le informazioni che non siamo disposti a condividere. Esistono invece degli strumenti che permettono di tenersi aggiornati sulle notizie che ci riguardano nel momento in cui vengono pubblicate. Sono ad esempio gli "alert": avvisi che possono essere attivati su richiesta e permettono di ricevere una mail ogni volta che il nostro nome appare su una pagina di internet".

Su questi temi Elena Ferrari ha avviato inoltre una collaborazione scientifica con l'Università del Texas a Dallas. "Stiamo lavorando - spiega - all'elaborazione di sistemi in grado di proteggere la privacy delle informazioni che circolano sul web. L'altro fronte di ricerca sul quale il mio gruppo di lavoro è impegnato in questo momento è la protezione dei soggetti "deboli" da contenuti dannosi o inappropriati fruibili in internet. Non è semplice riuscire a sviluppare delle tecniche migliori di quelle esistenti, poiché il problema è che i siti cambiano i contenuti di ora in ora e non è facile trovare sistemi capaci di adattarsi a cambiamenti tanto repentini".

Su tematiche connesse ai suoi interessi di ricerca, la professoressa Ferrari ha pubblicato più di 150 lavori in riviste internazionali e atti di conferenze. Inoltre coordina numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, ed è coinvolta nella organizzazione e nel comitato di redazione di alcune tra le più prestigiose riviste e conferenze internazionali del settore.

Maria Carla Cebrelli

■ www.uninsubria.it

PRIVACY ON THE WEB

It is not easy to have personal information removed from the web and there is no full proof way to do so. We can however, ask an individual site to remove the information that we do not wish to share with others. So how can we distinguish between a site which is "secure" and one that isn't? " A system which effectively safeguards our privacy on line does not yet exist" states Professor Elena Ferrari from the University of Insubria . " In some cases, either through carelessness or simply because of differences between the programmer's computing knowledge and that of the site user, "too much" information can be given".